

## I due bostrici

Bernd e Boris i due bostrici, stavano seduti al piccolo ruscello e nella calura del pomeriggio osservarono i piccoli e i grandi animali i quali o si stavano rinfrescando nell'acqua o bevvero qualche cosa. "Chi sa dove scorre il fiume?", chiedo Boris a suo fratello. "Beh, io credo che scorre sicuramente fino al guazzo dove abitano le rane". "Ok!", rispose Boris, mentre osservò un paio di foglie le quali scorsero piano nel ruscello. Il ruscello non era molto più di un rigagnolo, dagli esseri umani non tanto notato, ma per i piccoli animali era grande come un fiume.

"Chi sa quanto ci vuole per nuotare fino alla fine del ruscello?" chiedo Boris. "Non lo so!" rispose Bernd irritato. "Non chiedere cose così complicate con questa calura!" Boris stava per un po' zitto. Poi continuò a raccontare. "Sai, io costruirò una barca di foglie e la guiderò fino alla fine del guazzo!" "Questa è un'idea stupida!" disse Bernd. "La barca di foglie si riempirà d'acqua e tu affonderai". "Non è vero!" "Invece sì!"

I fratelli litigarono per un bel po' fino a quando venne Paul il loro cugino. Paul ascoltò la disputa per un po', poi chiese. "Bernd, con che cosa nuoteresti tu fino al guazzo se dovessi costruire una barca?" "Su questo non ci devo riflettere molto, io veleggerei su un pezzo di cortecchia!" "E questa reggerebbe?" "Certo che reggerebbe!" "Allora perché non fate una gara. Così vedrete qual è la barca migliore e più veloce!"

Bernd e Boris erano sorpresi. Questa idea non gli sarebbe mai venuta in mente. "Ottima idea!", disse Boris sicuro di vincere. "Ci vediamo fra una settimana con le nostre barche e poi veleremo fino alla fine del guazzo. La cosa migliore sarà di riunire tutti i nostri amici al ruscello così che nessuno di noi può imbrogliare l'altro e per essere sicuri che loro ci potrebbero tirare fuori dall'acqua se dovessimo finirci dentro". "D'accordo!" Bernd diede la mano a suo fratello. Malgrado la gran calura entrambi nei loro nascondini segreti cominciarono a costruire le proprie barche.

Gli altri animali ebbero presto sentore della sfida ed erano quasi più agitati dei due fratelli. L'uno con l'altro discusse appassionati chi dei due probabilmente vincerà. Le opinioni erano in parti uguali. Paul, il cugino sghignazzava. Aveva una sorpresa speciale per i fratelli!

Il giorno della gara, i bostrici con l'aiuto dei loro amici trascinavano le barche (ognuno di loro si era creato una squadra) e le lasciavano in acqua. Le due barche erano ancora legate al ponticello in modo di non staccarsi. Messe ben allineate parallelamente nell'acqua la barca di foglie e la barca fatta di cortecchia. Tutte e due avevano delle piccole vele e un'ancora. I fratelli indossavano piccoli giubbottini divertenti salvagente così che non potevano annegare e Boris si era perfino fatto un cappellino da capitano di foglie quale si aveva messo sulla sua gran testa pieno d'orgoglio.

La tensione aumentò e alla fine arrivò la gran libellula la quale era stata nominata arbitro volando sopra le barche. "Preparatevi!", gridò la libellula dall'alto e gli aiutanti da entrambi le rive slegarono le corde tenendole ancora fra le mani così che nessuna delle barche partiva prima. "Corde in barca!", gridò la libellula e gli aiutanti gettarono le corde nelle barche di Bernd e Boris. "Via!", gridò la libellula mentre sventolò una bandiera di margherite intrecciate. Le barche partirono con un forte giubilo degli spettatori e si mossero subito in direzione del guazzo. Bernd e Boris aggiustarono le loro vele e tenero fermi i loro timoni ed

erano molto orgogliosi delle loro barche. Così presto dopo la partenza non si poteva ancora dire chi sarebbe diventato il vincitore.

Gli amici e la famiglia giubilarono e li incitarono corsero lunga la riva ai due capitani. Si era levato perfino un po' di vento e chi navigo meglio la vela nel vento avanzo più forte. Bernd e Boris corsero zelante avanti e indietro e aggiustarono le vele qui e navigavano là. Però tutte e due le barche furono alla stessa altezza.

Purtroppo gli mancò Paul il quale non fu venuto alla partenza. Proprio strano. L'idea di questa gara era stata la sua. Però Paul aveva tutta un'altra idea. Lui sapeva che tutte e due le barche si fossero assorbite completamente d'acqua e per tanto se la ebbe svignata in un'altra parte del ruscello dove i bambini giocarono con delle piccole barche fatte di carta di giornale. Fu sicuro che la carta di giornale fosse più stabile ed ebbe semplicemente rubato una delle barche lasciate indietro dai ragazzi. Quando furono partiti i suoi cugini lui parti più in fondo ed ebbe messo una vela grande in più. Il vincitore segreto sarebbe chiaramente lui.

Sorridendo galleggiò la sua barca di carta e in effetti diventò veloce. Quando fu in vista chiamò: "Fate posto per il vincitore!" Bernd e Boris si girarono meravigliati e dovettero ridere vedendo il loro cugino nella barca di carta. Con quella vela grande ebbe in fatto preso più vento e presto si avvicinò pericolosamente. "Fate posto", chiamò febbrilmente Paul. Bernd e Boris non poterono togliersi così velocemente e anche il ruscello non fu largo abbastanza che tre barche ci potessero stare una accanto all'altra. Secondi dopo Paul si scantinò con le barche dei suoi cugini e spinse la barca di foglie e la barca di corteccia sul lato. Quei due furono tirati subito fuori del ruscello dalla squadra di salvataggio.

Paul se ne stette tutto triste sulla sua barca la quale non ebbe preso nessun danno e galleggiò fin dentro il guazzo. I suoi cugini furono seduti sulla riva sbraitando e sputando acqua. Paul li ebbe tolto tutto il divertimento. Paul si sentì abbastanza male e gli spettatori lo beccarono vedendo l'incidente. Arrabbiati corsero lungo la riva buttando piccoli sassolini su di lui e alla fine la sua barca di carta diventò così pesante che affondò. Nessuno gli aiutò di raggiungere la riva. Soletto, soletto si tirò sulla terra ferma e vomitò dell'acqua.

Bernd e Boris si avviarono sul posto dove Paul si ebbe tirato sulla riva. Lo guardarono storto. "Tu sei un guastafeste!" "Ti devi sempre mettere in luce" chiamarono. "Inoltre adesso non sappiamo per niente chi di noi avrebbe vinto veramente." Arrabbiati lasciarono stare lì Paul e si avviarono di andare a casa. Paul si sentì male. Avrebbe dovuto essere solo un gioco. Volle solamente sorpassare le barche e non ferire e far arrabbiare nessuno. Triste volò a casa.

Qualche settimana Paul non si poté trovare da nessuna parte e Bernd e Boris furono già in pensiero di essere forse stati troppo meschini con lui. Una bella mattina all'improvviso stette alla porta e chiamò: "Seguitemi! Ho una sorpresa per voi!" Bernd e Boris lo seguirono curiosi a quel da dove la gara ebbe avuto inizio. "Questo è per voi!" esclamò Paul e presentò un pontile allargato al quale aspettarono tre barche di foglie e tre di corteccia. Accanto su ogni lato del ruscello fu un piccolo banco con dietro una sedia. Da lì i cugini poterono dare in noleggio le proprie barche.

Bernd e Boris non lo poterono credere. Paul ebbe preparato tutto in segreto per rimediare il suo sbaglio. Ancora prima che qualcuno potè inaugurare le barche Bernd e Boris si guardarono, sghignazzarono e saltarono ognuno i una delle barche, sciolsero le corde e veleggiarono con una grande velocità verso il guazzo. "Ora lo vedremo chi arriverà primo!"

giubilò Boris. E tutti quanti intorno gli corsero appreso battendo le mani. Se interessa anche a voi: tutti e due arrivarono assieme e furono contenti di aver avuto ragione!

© Daniela Mattes